Accordo ANCI-CONAI per il supporto territoriale

Strumenti attuativi per lo sviluppo della Raccolta Differenziata

LINEE GUIDA

Le presenti Linee guida definiscono indirizzi, regole, modalità e procedure per l'accesso, l'erogazione e la rendicontazione dei servizi e delle risorse previste dall'Accordo per il supporto territoriale alle attività di raccolta differenziata dei rifiuti di imballaggio sottoscritto da ANCI e CONAI e destinate al sostegno dei progetti territoriali finalizzati all'aumento quali-quantitativo delle raccolte differenziate dei rifiuti di imballaggio.

ACCORDO ANCI-CONAI per il Supporto Territoriale

1. Riferimenti

Il sostegno al miglioramento e all'omogeneizzazione dei livelli di raccolta differenziata (di seguito RD) dei rifiuti di imballaggio su scala nazionale è un principio cardine dell'Accordo per il supporto territoriale alle attività di raccolta differenziata dei rifiuti di imballaggio (di seguito l'Accordo) sottoscritto da ANCI e CONAI. L'Accordo impegna le parti a promuovere e incentivare lo sviluppo della RD dei rifiuti di imballaggio, migliorando sia la quantità che la qualità della raccolta, con particolare attenzione alle aree in ritardo. A tal fine, sono previste misure di supporto specifiche nell'accordo, sia in termini di progettazione tecnica che di comunicazione necessari per l'adozione di modelli di raccolta differenziati avanzati (art. 3, comma 1, lett. a)). CONAI destina annualmente fino a 2.000.000 di euro per questi interventi.

2. Ambito di applicazione

Le presenti Linee Guida definiscono indirizzi, regole, modalità e procedure per l'accesso, l'erogazione dei servizi e la rendicontazione delle risorse previste dall'Accordo destinate al sostegno dei Progetti territoriali.

Esse si applicheranno sia per Progetti Territoriali destinati a interventi specifici sui servizi di raccolta locali o di ambito, sia per progetti e iniziative volte direttamente o indirettamente allo sviluppo della RD di qualità dei rifiuti di imballaggio, alla diffusione di una cultura per la corretta gestione dei rifiuti urbani e alla sperimentazione e innovazione rispetto a temi ed esigenze di particolare attualità, proposte da soggetti pubblici e privati quali, a titolo esemplificativo, istituzioni, fondazioni, associazioni e organizzazioni.

In ogni caso verrà data priorità di intervento ai progetti territoriali nelle aree in ritardo nella RD dei rifiuti di imballaggio.

3. Definizioni

a) **Progetti Territoriali**: progetti e iniziative volti al miglioramento del sistema di raccolta dei rifiuti urbani al fine di aumentare la quantità e la qualità dei rifiuti da imballaggio intercettati

attraverso la RD nonché alla diffusione di una cultura per la corretta gestione dei rifiuti urbani, con particolare attenzione ai rifiuti di imballaggio. Tali progetti possono riguardare, a titolo indicativo, la pianificazione a livello di Ambito e/o sub-Ambito, l'analisi del territorio, il miglioramento dei sistemi di raccolta stradale (raccolta di prossimità, estensione dei punti di raccolta, passaggio dalla raccolta multipesante alla raccolta multileggera o alla raccolta monomateriale etc...), l'avvio o l'estensione di sistemi di raccolta porta a porta (contestualmente o meno all'introduzione di sistemi di tariffazione puntuale) all'interno del proprio bacino di raccolta; possono altresì configurarsi come Progetti territoriali quelli rivolti a particolari tipologie di utenze anche diverse dalle utenze domestiche (es. scuole, associazioni che organizzano e gestiscono eventi, strutture sportive, strutture ricettive turistiche, gestori ristorazione commerciale etc) o dedicati ad affrontare specifiche problematiche (es. elevati flussi turistici) o dedicati ad implementare sistemi innovativi (es. tecnologie intelligenti, on demand) .

Sono altresì incluse nei progetti territoriali anche quelle iniziative di carattere innovativo e/o sperimentale che hanno l'obiettivo di implementare l'intercettazione dei flussi di raccolta differenziata dei rifiuti di imballaggio, con particolare riferimento ai nuovi obiettivi e alle nuove indicazioni derivanti da nuove norme e regolamenti. Tali proposte progettuali possono riguardare, a titolo esemplificativo e non esaustivo, la sperimentazione di modalità di raccolta selettiva nell'ambito di grandi eventi che richiamano un vasto pubblico, la sperimentazione di nuove tecnologie applicate sia alle modalità di raccolta che alle attrezzature, come per esempio l'intercettazione dei flussi prodotti fuori casa, comprese le relative attività di comunicazione e sensibilizzazione

b) Soggetto beneficiario: il soggetto che propone il Progetto territoriale valutato positivamente dalla Commissione Tecnica di cui alla successiva lettera c) e che risulta beneficiario dei servizi di cui al successivo art. 6.

c) Comitato di Coordinamento: il comitato di cui all'art.4dell'Accordo.

d) Bando Comunicazione locale ANCI CONAI: strumento di sostegno dei progetti che prevedono esclusivamente azioni di comunicazione.

4. Tipologie, numero e caratteristiche delle richieste presentabili

Possono essere presentate richieste relative a Progetti territoriali secondo le definizioni fornite al precedente art. 3 che presentano le seguenti caratteristiche:

a) sono coerenti con le finalità e con le regole previste dall'Accordo e conformi alle disposizioni normative vigenti;
b) sono finalizzati all'aumento qualitativo, oltre che quantitativo, della RD dei rifiuti di imballaggio all'interno del bacino di raccolta oggetto dell'intervento;
c) prevedono adeguati strumenti di monitoraggio dello stato di avanzamento del progetto e di verifica dei risultati raggiunti rispetto agli obiettivi dichiarati o comunque successivamente condivisi;
d) Riguardano azioni da realizzare, per le quali fatto salvo quanto riportato al punto 6 dell'art. 6, non sono previsti finanziamenti ma solo servizi, incluse le attività per l'effettiva implementazione del piano di raccolta, da completarsi entro un massimo di 12 mesi, salvo criticità oggettivamente documentate in una relazione del beneficiario e le conseguenti decisioni del Comitato di Coordinamento.
e) privilegiano la raccolta monomateriale dei rifiuti di imballaggio a base cellulosica, monomateriale dei rifiuti di imballaggio in vetro, multimateriale "leggero" (rifiuti di imballaggi in plastica, acciaio ed alluminio) e raccolta presso i centri di raccolta dei rifiuti di imballaggi in legno;
f) privilegiano la standardizzazione delle attrezzature di raccolta e le informazioni su di esse riportate con particolare riferimento ai codici colori utilizzati. A tal proposito CONAI incentiva la conformità ai requisiti della Norma UNI 11686 che prevede i seguenti colori per ciascuna modalità di raccolta:

   - Raccolta indifferenziata: colore GRIGIO (RAL 7040 "Window Grey"–PANTONE 423)
   - Raccolta differenziata carta: colore BLU (RAL 5017 "Traffic Blue"–PANTONE 2945)
   - Raccolta differenziata vetro: colore VERDE (RAL 6001 "Emerald Green"–PANTONE 371 C)
   - Raccolta differenziata plastica: colore GIALLO (RAL 1018 "Zinc Yellow"–PANTONE 7404 C)
   - Raccolta differenziata metalli: TURCHESE (RAL 6034 "Pastel Turquoise"–PANTONE 563 C)
   - Raccolta differenziata organico: MARRONE (RAL 8025 "Pale Brown"–PANTONE 7518 C)

   Per la raccolta multimateriale leggera prevale la logica del materiale prevalente in volume, ed è quindi incentivato il colore della raccolta della plastica;

Nel caso in cui un singolo soggetto presenti più Progetti territoriali nel corso dell'anno, quelli successivi al primo avranno una priorità inferiore rispetto agli altri ove non siano funzionali tra di loro.

5. Soggetti proponenti

Possono presentare proposte di Progetti territoriali:

a) i Comuni con almeno 30.000 abitanti, le unioni di Comuni, le altre forme associative stabili tra Comuni finalizzate alla gestione dei rifiuti e gli Enti di governo del servizio rifiuti ex art. 3 bis del decreto-legge n. 138/2011 territorialmente competenti che raggruppino almeno 30.000 abitanti;
b) le imprese affidatarie del servizio di raccolta dei rifiuti urbani con specifica delega rilasciata dal comune o dal comune capofila qualora si tratti di gestione associata, fermo restando una popolazione complessiva di almeno 30.000 abitanti;
c) le istituzioni, le fondazioni, le associazioni od organizzazioni che in relazione alla loro attività si occupano di temi rivolti direttamente o indirettamente allo sviluppo della RD di qualità dei rifiuti di imballaggio.

I soggetti di cui ai punti a) e b) devono aver provveduto agli obblighi di trasmissione dati alla Banca Dati Imballaggi previsti dall'Accordo di Programma Quadro Nazionale.

Inoltre, il soggetto proponente dovrà:

- Garantire le informazioni per la nomina del Responsabile Trattamento dati personali (Allegato 2)
- Impegnarsi formalmente a portare avanti l'iniziativa, con condizioni tecniche ed impiantistiche adeguate, garantendo disponibilità economiche sufficienti a sostenere il progetto a regime;
- Compilare gli allegati presenti nelle Linee Guida (Allegati 1-3) e produrre gli allegati necessari per supportare il progetto (Allegati 4-7)

Il Comitato di Coordinamento di cui alla lettera c) del precedente articolo 3 valuterà, in caso di disponibilità di fondi residui, eventuali deroghe motivate ai criteri dimensionali sopra riportati, da documentare nell'Allegato 1 previsto dalle presenti Linee Guida.

6. Tipologie di servizi messi a disposizione da CONAI

Le misure di sostegno messe a disposizione dei soggetti di cui all'art. 5 del precedente articolo con i Progetti territoriali riguardano esclusivamente servizi riconducibili ad interventi su area di bacino o

su area locale. Non vengono erogati contributi economici diretti salvo quanto previsto al seguente punto 6.

In particolare, gli interventi possono riguardare:

1. Analisi del Territorio;
2. Pianificazione di indirizzo;
3. Progettazione;
4. Avviamento dei servizi di RD (start up);
5. Attività di Formazione;
6. Campagne di comunicazione, informazione e sensibilizzazione;
7. Monitoraggio e follow up.

Dettaglio dei singoli interventi:

1.Analisi del territorio

Attività di analisi del territorio finalizzate all'individuazione del modello di gestione dei rifiuti urbani più efficace, efficiente ed economico o all'indagine delle caratteristiche che possono avere un'influenza sulla pianificazione dei servizi di RD dei rifiuti. Rientrano quindi tra queste attività, a titolo esemplificativo, analisi merceologiche al fine di qualificare flussi di rifiuti, indagini di fattibilità, analisi della disponibilità impiantistica in un dato bacino, analisi dei modelli di raccolta adottati e diffusi sul territorio, analisi socio urbanistiche del territorio, comparazione economica di diversi scenari di gestione.

2 Pianificazione di indirizzo

Attività di pianificazione, finalizzate all'individuazione di uno o più scenari di gestione dei rifiuti urbani, caratterizzati da uno o più modelli di RD, dall'individuazione dei principali flussi di rifiuti in relazione alla disponibilità impiantistica e con la stima dei costi a carico dei rispettivi soggetti interessati.

3 Progettazione

Attività di redazione del piano tecnico-economico-finanziario-gestionale di sviluppo della RD dei rifiuti urbani, compresi piani per la definizione dei modelli di tariffazione, puntuale o corrispettiva, e studi di fattibilità ad essi finalizzati.

Il servizio di redazione del piano di raccolta prevede la progettazione, anche esecutiva, la redazione e la consegna all'ente beneficiario del piano di raccolta dei rifiuti urbani.

4 Avviamento dei servizi di RD – START UP

Attività relative all'implementazione del piano di raccolta condiviso con supporto alla fase di start-up nei nuovi servizi. Le operazioni di start-up sono quelle che accompagnano l'introduzione di un nuovo servizio di raccolta dei rifiuti urbani che modifica il servizio precedentemente in essere. Tali operazioni, che sono accompagnate da una campagna di comunicazione rivolta alle utenze coinvolte, prevedono l'organizzazione e il coordinamento di un gruppo di facilitatori con il compito di consegnare il kit di raccolta (carrellati, mastelli e/o sacchi) in uso a ogni singola utenza e di fornire al contempo ulteriori informazioni sui nuovi servizi. Le operazioni di start-up possono inoltre prevedere, in fase di avviamento dei nuovi servizi, la formazione dei facilitatori, degli operatori e degli amministratori locali, l'assistenza ovvero il monitoraggio delle operazioni e la gestione delle eventuali criticità che dovessero intervenire.

5 Attività di Formazione

Attività finalizzate a diffondere e sostenere sia una cultura del riciclo che l'insieme delle competenze e del know-how necessari. Tali attività, che non si dovranno sovrapporre alle altre attività di comunicazione e di formazione previste dall'Accordo, possono comprendere, a titolo esemplificativo e non esaustivo, organizzazione di workshop, di ecoforum, e corsi di formazione sia online che on-demand anche relativamente a tematiche strettamente legate all'impiantistica utile alla valorizzazione dei rifiuti post RD.

6 Campagne di comunicazione, informazione e sensibilizzazione

La fase di comunicazione è ritenuta strategica nell'introduzione dei servizi o parte di essi, nel mantenimento e miglioramento delle relative performance, nonché per informare le utenze sulle nuove modalità di raccolta dei rifiuti.

Il supporto di CONAI alla comunicazione ai sensi del presente documento consiste nel Servizio di ideazione della campagna e condivisione delle operazioni di realizzazione della stessa. CONAI fornisce supporto alla definizione ed elaborazione dei contenuti del claim della campagna di comunicazione in relazione alle diverse tipologie di canali e di strumenti di comunicazione utilizzati (ad es. spot radiofonici, calendari, pieghevoli, lettere, cartellonistica, social, ecc.). L'effettiva

realizzazione della campagna (stampa dei materiali, affissioni ecc.) avviene poi in modo tale che vi sia una compartecipazione fino al massimo del 50% dei costi totali da parte del soggetto beneficiario.
Nel caso in cui il soggetto pubblico richiedente abbia assegnato tramite gara ad evidenza pubblica le attività di comunicazione, informazione e sensibilizzazione, il supporto di CONAI potrà avvenire tramite il co-finanziamento dei relativi costi, comunque fino a un massimo del 50% delle azioni di comunicazione condivise.

Si ricorda che è inoltre disponibile il Bando ANCI CONAI per la comunicazione locale, al quale si rimanda per ulteriori dettagli, dedicato alle amministrazioni comunali e/o unioni dei comuni che intendono realizzare una propria campagna di comunicazione.

Il supporto fornito ai sensi del presente documento non è cumulabile con quello eventualmente erogato attraverso il Bando ANCI CONAI per la comunicazione di cui al precedente paragrafo.

7 Monitoraggio e follow up

Il monitoraggio e il follow-up sono due aspetti fondamentali nella gestione della raccolta differenziata dei rifiuti urbani, in quanto permettono di valutare l'efficacia del servizio, individuare eventuali criticità e implementare azioni correttive.
Le attività di monitoraggio sono finalizzate a raccogliere dati quantitativi e qualitativi sul servizio di RD. Questo include l'analisi dei flussi dei rifiuti, la qualità della raccolta e la soddisfazione degli utenti. La raccolta di dati accurati è essenziale per comprendere appieno le dinamiche del servizio e identificare eventuali problematiche.
Le attività di follow-up, invece, consistono nell'analisi approfondita dei dati raccolti durante il monitoraggio e nell'implementazione di azioni correttive. Queste azioni possono includere questionari di gradimento dei nuovi servizi, l'impiego di facilitatori che dialogano con le utenze specifiche per verificare la conformità e la soddisfazione, e analisi dettagliate dei flussi quantitativi e delle composizioni merceologiche prima e dopo l'implementazione di nuove misure.
Altre azioni di follow-up possono comprendere sopralluoghi mirati nelle aree di maggiore complessità, eventi di sensibilizzazione e rafforzamento sul territorio, formazione specifica del

personale dei servizi di igiene ambientale, e supporto nell'identificare e risolvere problemi di progettazione e comunicazione.

Tutti i servizi previsti verranno realizzati da esperti professionisti, individuati e incaricati da CONAI, coordinati da un funzionario CONAI, in collaborazione con funzionari tecnici dell'ente beneficiario in modo tale da assicurare la conformità dei servizi alle esigenze ed alla disponibilità del territorio e degli enti coinvolti, e rispondente ai requisiti minimi dell'Accordo Quadro Anci-CONAI.
Nel caso di campagne di comunicazione, in relazione a quanto già riportato al punto 6), i prestatori del servizio potranno essere i soggetti già individuati dal soggetto pubblico mediante gara ad evidenza pubblica, naturalmente ove sussista piena condivisione delle azioni previste.

7. Massimali di impegno economico per singolo progetto

Al fine di garantire il necessario supporto ad un numero adeguato di proposte, è stabilito un tetto indicativo massimo alle risorse che possono essere assegnate ad ogni singolo Progetto territoriale pari a 100.000 euro. Nel caso di Città metropolitane o di raggruppamenti di comuni l'entità del cofinanziamento è rimessa alla valutazione del Comitato di Coordinamento in base anche alla disponibilità economica complessiva residua alla data della richiesta del soggetto proponente.
Il Comitato di coordinamento di cui al precedente art. 3 lettera c), può disporre, in casi particolari, un finanziamento superiore al limite sopra indicato. Ai fini della verifica del raggiungimento del suddetto massimale di finanziamento per singolo progetto, il valore economico effettivo dei servizi erogati da CONAI è dato dal costo che ha effettivamente sostenuto per l'acquisto dei servizi di cui al precedente art. 6.

8. Modalità di presentazione dei Progetti territoriali

I Progetti territoriali potranno essere presentati lungo tutto l'arco dell'anno in corso fino all'esaurimento del budget disponibile di cui al precedente articolo art.1. Le domande andranno inviate all'indirizzo PEC progettianciconai@conai.legalmail.it utilizzando i Moduli M1 e M2 allegati alle presenti Line guida (All. 1 e All. 2). I Progetti territoriali presentati dopo l'esaurimento delle risorse disponibili di cui al precedente art.1 non saranno presi in considerazione. L'accoglimento o il respingimento di un Progetto territoriale (per esaurimento delle risorse disponibili o per mancanza

dei requisiti di cui ai precedenti artt. 4 e 5) sarà notificato al proponente a mezzo Posta Elettronica Certificata (PEC) all'indirizzo di PEC e all'indirizzo email della persona di riferimento indicato all'interno del Modulo M1.

9. Criteri di valutazione dei Progetti territoriali presentati e modalità di formazione delle graduatorie

L'iter di valutazione e approvazione dei Progetti territoriali si articola nelle fasi seguenti:

a) istruttoria: nella fase di istruttoria, il Comitato di Coordinamento di cui alla lettera c) del precedente art.3 valuta:

- la sussistenza dei criteri di cui ai precedenti artt.4, 5 e 7 e la rispondenza dei Progetti territoriali presentati alle definizioni di cui al precedente art.3;
- la completezza e la chiarezza delle informazioni richieste nella modulistica di progetto;
- la sussistenza di alcune precondizioni ritenute particolarmente importanti ai fini del successo delle iniziative e della loro possibilità di innescare fenomeni di emulazione, quali:
    - la congruenza e la completezza delle informazioni necessarie per la Nomina del Responsabile Trattamento dati (Allegato 2)
    - impegno formale del soggetto proponente a portare avanti l'iniziativa con condizioni tecniche ed impiantistiche adeguate e a garantire le disponibilità economiche sufficienti a sostenere il progetto a regime.

La sussistenza dei criteri sopra esposti dovrà essere esplicitamente dichiarata dal proponente contestualmente alla presentazione della domanda del progetto.

Il Comitato di coordinamento può decidere di escludere un Progetto territoriale in caso di informazioni incomplete e/o non sufficientemente chiare e/o di richiedere al proponente integrazioni e/o chiarimenti entro un termine prestabilito dal Comitato stesso. La mancata trasmissione da parte del proponente delle informazioni richieste dal Comitato entro i termini indicati comporta l'esclusione del progetto. La valutazione del Comitato nel merito è insindacabile.

b) Approvazione: al termine della fase istruttoria il progetto, se ritenuto accoglibile, viene formalmente approvato dal Comitato di Coordinamento di cui al precedente art. 3, lettera c) convocato per l'identificazione dei Progetti territoriali finanziabili;

c) Approvazione da parte del Consiglio di amministrazione (CdA) di CONAI: i Progetti territoriali ed i relativi budget di spesa approvati dal Comitato di coordinamento di cui al precedente art. 3, lettera c) vengono presentati al Consiglio di amministrazione di CONAI per la loro approvazione definitiva.

10. Tempistiche per l'avvio/realizzazione dei Progetti territoriali

I Progetti territoriali definitivamente approvati dal Consiglio di amministrazione di CONAI dovranno essere avviati entro 30 giorni dal ricevimento della comunicazione formale della loro accettazione e le azioni di progetto dovranno essere realizzate lungo un arco temporale massimo di 12 mesi. Nel caso in cui non venga rispettato detto termine di avvio dei progetti, CONAI comunicherà a mezzo PEC ai componenti del Comitato di Coordinamento di cui al precedente art. 3, lettera c) ed al beneficiario l'annullamento del Progetto territoriale in modo tale da rendere nuovamente disponibili le risorse assegnate. Anche in questo caso la decisione è insindacabile.

Nel caso in cui il soggetto pubblico richiedente (Comune o gestore pubblico delegato) chieda sostegno ad attività di comunicazione, informazione e sensibilizzazione assegnate tramite gara ad evidenza pubblica, il supporto da parte di CONAI potrà avvenire attraverso il co-finanziamento di tali attività, fino a un massimo del 50% dei costi relativi alle azioni di comunicazione condivise.
Al fine di poter procedere al riconoscimento del contributo, dovrà essere trasmessa a CONAI la seguente documentazione:

1. Estratto del Bando di gara ad evidenza pubblica espletata dal comune o dal gestore pubblico su mandato del comune per l'individuazione della Società incaricata alla realizzazione del piano di Comunicazione. A prescindere dall'importo del Servizio, il Bando di gara dovrà essere espletato in conformità ai principi e alle soglie stabiliti dal Decreto Legislativo 31 marzo 2023, n. 36 (c.d. "Codice dei Contratti Pubblici");
2. Piano di Comunicazione e sensibilizzazione oggetto di aggiudicazione compreso il quadro economico da cui si evincono le iniziative programmate;
3. Atto di aggiudicazione del Bando di gara;
4. Rendicontazione delle attività svolte e relativi giustificativi contabili e fiscali a supporto della richiesta di contributo.

Viene inoltre precisato che le spese di cui si potrà fare carico CONAI riguarderanno solo ed esclusivamente le seguenti voci e verranno erogate a beneficio dell'Ente Locale o del gestore pubblico delegato, IVA esclusa:

1. Fee dell'Agenzia aggiudicataria della procedura competitiva ad evidenza pubblica;
2. Ideazione della campagna di comunicazione e sensibilizzazione;
3. Produzione e stampa dei materiali di comunicazione (calendari, brochure, adesivi per kit per utenze domestiche e commerciali, ecc.);

4. Affissioni;

Restano escluse dal contributo di CONAI le seguenti voci:

1. Spese relative all'impiego di personale;
2. Spese relative all'acquisto di attrezzature (mastelli, carrellati, cassonetti, automezzi);

Tutta la documentazione sopra indicata dovrà essere trasmessa a CONAI a mezzo PEC all'indirizzo progettianciconai@conai.legalmail.it entro e non oltre 60 giorni dal ricevimento dell'accettazione del modello M1. Decorso detto termine il progetto verrà considerato annullato.

CONAI potrà richiedere in qualsiasi momento ogni ulteriore documentazione necessaria per la valutazione della richiesta. Nel caso in cui, a insindacabile giudizio di CONAI, tutta la documentazione trasmessa non fosse ritenuta adeguata e/o conforme, lo stesso potrà decidere di far fronte ai propri impegni attraverso le forme e le modalità previste nelle sue ordinarie procedure gestionali, predisposte nel rispetto del Dlgs 231/2001, n. 231.

11. Modalità di rendicontazione delle attività e delle spese sostenute

Entro 90 giorni dalla data prevista di fine Progetto territoriale definitivamente approvato, salvo proroghe approvate dal Comitato di Coordinamento di cui al precedente art.3, lettera c), il beneficiario è tenuto a predisporre ed inoltrare a CONAI una relazione sulle azioni realizzate, i risultati ottenuti e le spese sostenute per il cofinanziamento delle attività di comunicazione di cui al precedente art. 6, punto 6. La relazione, a firma di un responsabile del beneficiario munito dei necessari poteri, dovrà essere predisposta utilizzando il Modulo M3 allegato alle presenti Linee guida (All. 3) e inoltrata all'indirizzo e-mail progettianciconai@conai.legalmail.it.

Allegati da compilare:

Allegato 1: Modulo M1

Allegato 2: Modulo M2

Allegato 3: Modulo M3